

SCAFATI

## DECADENZA

## Stop ad Aliberti: ipotesi dimissioni

DOMENICO GRAMAZIO  
SCAFATI

■ Veleni in consiglio per la legittimità dell'assise contestata del 27 novembre a Scafati. La maggioranza lascia l'aula, vota solo l'opposizione. Sindaco tentato dall'addio

Ultimo consiglio comunale dell'anno a Scafati. Non è passata la linea di Pasquale Aliberti, con la maggioranza che per protesta ha abbandonato l'aula dopo che il presidente dell'assise, Pasquale Coppola, il dissidente Pasquale Vitiello, e i gruppi di Pd e Fdi hanno alzato le barricate sulla legittimità della seduta del 27 novembre. Un boccone amaro per il primo cittadino che, dopo i lavori in aula, ha cominciato a pensare all'ultima carta da giocare: le dimissioni. Potrebbe annunciarle stamane in una conferenza stampa in Comune, alle 11, convocata d'urgenza qualche minuto prima della mezzanotte. «Le dimissioni? Ne parlo in conferenza», ha sussurrato Aliberti al cellulare, quando è cominciato a montare il tam tam sulla sua ultima mossa. Una decisione al termine di una serata difficile, dove è stata anche ritirata la procedura di contenzioso avviata il 17 novembre.

Nessun passo indietro, dunque, sull'assise oggetto di un ricorso al Tar e di un'inchiesta della Procura di Nocera Inferiore. Non sono bastate l'alleanza temporanea con Stefano Cirillo e il solito appoggio esterno di Michele Raviotta e Filippo Quartucci: la seduta convocata da Teresa Formisano rimane oggetto di materia per la giustizia amministrativa e non solo. Approvati dalla minoranza, dunque, solo i verbali dei consigli comunali del primo e del 9 dicembre scorso. Per rasserenare gli animi, almeno inizialmente, non è stata sufficiente nemmeno l'assenza della segretaria generale Immacolata Di Saia (forfait per motivi personali, a sostituirla c'era la collega Paola Pucci di San Marzano sul Sarno), con il primo e l'ultimo punto all'ordine del giorno che hanno reso infuocato il dibattito. «La macchina comunale a Scafati non conosce imparzialità» - ha esordito Mario Santocchio, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Faccio l'avvocato e di quello che dico me ne assumo la responsabilità. Diciamo che esistono due Aliberti: quello che parla e quello che opera. Per noi è una persona totalmente diversa. La minoranza va in Procura perché è l'unico modo di continuare a impedire certe cose. Se volete mettere un punto potevate metterlo, ma non l'avete fatto. Anche gli elettori vogliono dichiararsi parte civile». A rincarare la dose ci ha pensato il collega di partito Angelo Matrone: «Questo è uno spettacolo indegno. Io non voto a favore di questa prassi. Il sindaco continua a perdere pezzi. Mi stavo avvicinando alla maggioranza, ma ora devo prenderne le distanze». Tutto è avvenuto sotto gli occhi di Aliberti che, come previsto dalla legge, non ha potuto prendere parte alla discussione. A difenderlo, però, c'hanno pensato i suoi uomini che hanno abbandonato l'aula, prima che la seduta venisse sospesa per cinque minuti e dopo che Cristoforo Salvati si è visto rifiutare la proposta di invertire l'ultimo punto della discussione, facendolo passare al secondo.

L'assise si è poi riaperta all'ultimo punto, quando la procedura di contenzioso è stata definitivamente ritirata (grazie anche al chiarimento della segretaria Pucci), ma la



**BAGARRE NELL'ULTIMA ASSISE DELL'ANNO**  
Un momento della seduta di ieri

## LA CURIOSITÀ

## Michele Esposito candidato grillino

Scafati. L'idea decadenza è stata accantonata. Ma c'è chi non ne vuole proprio sapere di lasciar perdere l'idea delle elezioni. È il caso di Michele Esposito, 43enne scafatese e fedelissimo di Aliberti. Ormai ex, perché da qualche tempo ha aderito al Movimento 5 Stelle. E ieri, seppur per un attimo, ha preso il posto del sindaco per farsi una foto ricordo sulla poltrona del primo cittadino. «Sarà mia», ha detto. Chissà che ne pensa Eugenio Panella, l'ultimo candidato a sindaco pentastellato.



## IL RETROSCENA

## Mozione sicurezza, ok bipartisan Costituzione donata da Grimaldi

Scafati. Si è parlato anche di politica ieri sera, nel corso dell'ultimo consiglio comunale del 2015 a Scafati. Maggioranza e opposizione hanno trovato l'intesa sulla mozione sicurezza presentata dal gruppo del Pd. «Non posso che trovarmi d'accordo su questi temi, anche se tante delle cose che leggo noi le facciamo già», ha detto il sindaco Aliberti. «Propongo, però, un emendamento per permettere alle commissioni di lavorare in maniera più celere



su questi argomenti». Proposta del primo cittadino passata e mozione approvata all'unanimità per la gioia di Michele Grimaldi, primo firmatario del progetto. «Agiamo sempre nell'interesse della collettività e ci fa piacere questo segnale di apertura». Infine, sulla questione decadenza: «Qui si continua a fare il gioco delle tre carte, nascondendo le verità. Ad Aliberti voglio regalare la Costituzione. Questa va seguita sempre».

(D.G.)

**Denuncia da Salvati: «Regia occulta dietro il caso di Coppola»**

## GIALLO ASSISE

Non è stata legittimata l'assise del 27 novembre scorso, quella che fu convocata dalla consigliera anziana, Teresa Formisano

## IPOTESI DIMISSIONI

Il primo cittadino tentato a rimettere il mandato da primo cittadino dopo l'ennesima fumata nera in consiglio comunale

discussione ha riportato a galla la vicenda del proiettile ritrovato nella cassetta della posta del presidente Coppola. «Dietro quell'avvertimento e le lettere anonime c'è una regia occulta» - ha spiegato Cristoforo Salvati. Immane la reazione della maggioranza, affidata a Brigida Marra: «In Procura ci andiamo anche noi, ma per tutelare i cittadini come nei casi della Gori e del Consorzio di Bacino. Non ci destabilizzate con

la storia dei proiettili». Immane, la reazione di Pasquale Coppola: «Qualcuno della maggioranza sui proiettili ci ha pure scherzato. Da voi mi aspettavo solidarietà, ma nessuno me l'ha data. Non volevo parlare di questo. È una ferita grande». Alla fine, però, la decadenza è stata archiviata. Aliberti resterà sindaco fino al 2018. Tar permettendo il 12 gennaio ed eventuali colpi di scena di oggi.

## LA DECISIONE

## Romano va via: «Sul contenzioso ho seguito la legge»



PASSO D'ADDIO

Romano al primo gennaio non guiderà più l'ufficio Avvocatura

## ■ Lascia l'ufficio Avvocatura Stoccate a Fdi: «Metodi scorretti»

Scafati. Dal primo gennaio, l'ufficio avvocatura avrà un nuovo responsabile. L'avvocato Romano fa un passo indietro e lascia aperta la porta a due possibili nuovi nomi: Laura Aiello e Maria Antonietta De Nicola. Una scelta sofferta e presa a malincuore che è solo la conseguenza di tanti atti e denunce pervenute nei suoi confronti per motivi di incompatibilità e dopo il processo di decadenza del sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti. Tra i motivi principali di questa scelta, quindi, gli esposti presentati dai consiglieri di minoranza, Cristoforo Salvati e Mario Santocchio, al consiglio dell'Ordine degli Avvocati per motivi di incompatibilità. «La questione dell'incompatibilità non è nuova», ha dichiarato Romano. «I due consiglieri avevano già sollevato questa questione lo scorso anno, esattamente il 13 maggio 2014. Sono stato scelto come bersaglio, Santocchio continua a prendere di mira me, la mia persona e l'ufficio avvocatura. Il due dicembre l'ufficio è divenuto oggetto di un Consiglio comunale dove ho dovuto sentire offese gratuite. Al Comune di Scafati è un problema che c'è sempre stato. Però, chissà

perché, emerge solo con processo di decadenza quando poi gli avvocati Germana Pagano, Del Regno e Fiorillo si trovavano nella medesima situazione». Un Romano sicuro della sua scelta e allo stesso tempo scosso dal clima politico e poco sereno che ha coinvolto la sua persona. «Ci tengo quindi a precisare, per quanto concerne la decadenza, che l'ufficio avvocatura non ha compito di legittimare o validare deliberati dell'assise comunale. Per quanto riguarda, invece, il sesto punto di cui si discuterà stasera, ossia la presa d'atto del ritiro del contenzioso, io non potevo non tener conto del consiglio del 27 novembre, perché non dovevo tenerne conto se il 28 è stato anche pubblicato online? Il 12 Gennaio il Tar deciderà, io non potevo fare altrimenti avrei commesso un reato. Rifarei tutto quello che ho fatto, anche per quanto riguarda il processo di decadenza, in quanto mi ritengo una persona onesta. Non sarà un responsabile ombra del settore Avvocatura, ma solo un consulente. Altrimenti Santocchio e Salvati mi denunciano di nuovo».

(D.G.)